



Il Consiglio di Stato e il Municipio della Città di Lugano hanno deciso di proporre ai due rispettivi legislativi, Gran Consiglio e Consiglio Comunale, un Messaggio per la costituzione della Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana e del museo unico che vedrà riuniti il Museo Cantonale d'Arte e il Museo d'Arte di Lugano.

La portata per il territorio della realizzazione del nuovo centro culturale LAC, Lugano Arte e Cultura, ha condotto già a partire dal 2005 ad un'approfondita riflessione sulle strategie di politica culturale e museale, che ha coinvolto innumerevoli attori culturali nelle varie fasi ed ha permesso, per quanto attiene all'ambito delle arti visive, di giungere ad un progetto articolato di nuovo museo, frutto dell'unione fra il Museo cantonale d'arte e il Museo d'arte di Lugano. Il profilo del nuovo museo unico viene presentato nel Messaggio trasmesso alle competenti autorità cantonali e cittadine per la creazione della Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana.

Il progetto di riunire in un museo unico il Museo Cantonale d'Arte e il Museo d'Arte di Lugano è maturato per rispondere alle naturali necessità di sviluppo dei due musei, per concedere maggiore agilità e maggiore impatto alla programmazione espositiva dei due istituti, già unificati da tre anni sotto un'unica direzione. L'idea di un museo di belle arti unico per l'intero cantone risale addirittura al 1892, allorché la Commissione direttrice della Società Ticinese di Belle Arti avanza l'idea di creare un museo cantonale d'arte, proponendo di convertire la chiesa degli Angioli di Lugano in museo. L'idea, quasi subito abbandonata, era stata sostenuta dall'avv. Antonio Battaglini e dall'arch. Guidini. (cfr. Gazzetta Ticinese, 17.8.1892 e 21.9.1892). A inizio novecento sono numerose le voci autorevoli a sostegno di un progetto museale per la Svizzera italiana, tra queste quella di Pietro Chiesa che nel 1942 scrive "E se la Svizzera italiana non avrà il proprio Museo d'arte dovrà rassegnarsi ad un'esistenza intellettuale monca e ad una troppo evidente inferiorità rispetto alla Svizzera tedesca e francese, che posseggono a Basilea, Zurigo, Winterthur, Ginevra, Losanna, Neuchâtel (per dire solo delle più importanti), collezioni perfettamente organizzate, che documentano ad esuberanza e mettono in valore la loro attività artistica." (P. Chiesa, "Avrà l'arte della Svizzera italiana il proprio Museo?", in Svizzera italiana, 1942, n. 8/9). Finalmente nel 1987 si apre il Museo Cantonale d'Arte - impostato da subito quale museo di base inserito nella rete museale svizzera - impegnato nello studio e la valorizzazione dell'arte in Ticino, ma al contempo attivo con progetti espositivi internazionali. Il Museo d'arte di Lugano all'inizio degli anni novanta avvia una linea espositiva dedicata alle maggiori figure artistiche del novecento, non tralasciando l'impegno nei confronti degli artisti attivi in Ticino. I molti punti di convergenza nei rispettivi mandati istituzionali conducono naturalmente ad interrogarsi sull'opportunità di avvicinare i due istituti.

Nel 2005 vengono avviati i primi incontri volti ad intensificare la collaborazione fra i due enti e a rivedere le linee conduttrici della politica culturale sul territorio, che portano l'anno seguente all'organizzazione del convegno "Politiche culturali e musei oggi: modelli e prospettive" (atti del convegno di Lugano 10-11 febbraio 2006, Quaderni del "Bollettino Storico della Svizzera italiana", n.5).

Negli anni successivi matura la convinzione della necessità di riunire i due musei per rafforzarne l'azione museale ed ottimizzare le risorse.



Il 31 maggio 2010 Municipio e Consiglio di Stato hanno siglato una convenzione per la messa a disposizione e la gestione data al Museo Cantonale d'Arte di spazi espositivi presso il LAC "la cui finalità ultima va individuata nella volontà delle due Autorità politiche di presentare al pubblico locale, nazionale ed internazionale un prodotto culturale condiviso e unico e, in futuro, un unico Museo d'Arte di riferimento per tutta la regione". Sulla base dell'esperienza positiva e del rapporto sulla collaborazione fra i due musei del giugno 2012 il Municipio ed il Consiglio di Stato hanno assegnato a uno speciale gruppo di lavoro (GDL Museo unico) il 5 settembre 2012 il compito di verificare la possibile attuazione di uno scenario di condivisione maggiormente ambizioso, nel quale le due realtà museali possano venire gestite da un ente giuridico ad hoc.

Il messaggio proposto alle Autorità cantonali e cittadine si fonda sui risultati del rapporto redatto dal GDL Museo unico e propone le modalità di trasferimento della gestione del Md'A di Lugano e del Museo cantonale d'arte sotto la costituenda Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana.

Il Museo d'arte della Svizzera italiana avrà due sedi. Al LAC focalizzerà il suo interesse soprattutto sull'arte del Novecento e contemporanea, nelle diverse forme e tecniche espressive, dedicando attenzione sia agli artisti giovani ed emergenti, sia a quelli già storicizzati, ai temi attuali e futuri delle arti e della società, proponendo esposizioni interdisciplinari in collaborazione con il settore del teatro e della musica.

Negli spazi di Palazzo Reali, attuale sede del Museo cantonale d'arte e sede istituzionale del nuovo Museo della Svizzera italiana che accoglierà il personale scientifico, amministrativo e tecnico del Museo, verranno presentate le collezioni e mostre relazionate con la storia dell'arte del territorio.

Il nuovo museo condividerà i valori che il LAC ha identificato per se stesso e per le istituzioni culturali che ne producono i contenuti:

- Cultura come bene comune. Il Museo considera il patrimonio artistico come un bene comune e collettivo e opera per garantirne la piena fruibilità ed accessibilità.
- Impegno sul territorio. Il Museo s'impegna responsabilmente per contribuire alla crescita culturale della società.
- Funzione pubblica. Il Museo orienta la propria azione verso una gestione delle risorse efficace, efficiente ed eticamente orientata, conscio dei significati che appartengono alla funzione pubblica.
- Qualità, creatività e innovazione. Il Museo persegue la qualità senza compromessi e incentiva la creatività e l'innovazione con attenzione alle nuove generazioni.

Oltre alla tutela, alla ricerca, conservazione e incremento del patrimonio artistico, il museo intende favorire con la sua azione culturale la sperimentazione, il confronto, il rispetto, indagando temi e problematiche della realtà odierna. Obiettivo primario per il Museo è un suo specifico posizionamento attraverso mostre monografiche e tematiche di qualità e richiamo, affiancate da altre di dimensioni più contenute che contribuiranno ad animare e vivacizzare l'Istituto lungo tutto l'arco dell'anno anche grazie alle molteplici iniziative legate alla mediazione culturale (visite guidate, conferenze, simposi, serate tematiche, ecc.). Il museo vuole coinvolgere sia il pubblico locale, che cittadino e cantonale, rafforzando al contempo la sua attrattiva sul piano nazionale e internazionale.